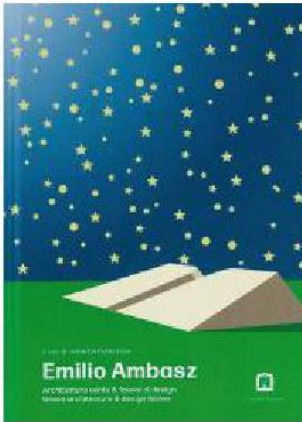


Looking AROUND BOOKSTORE

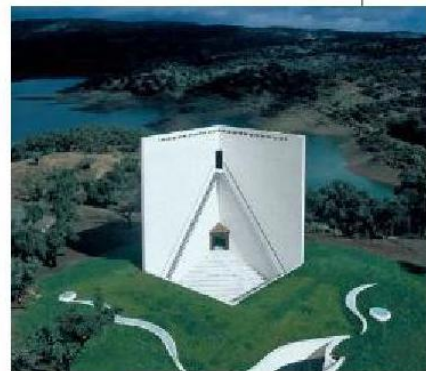


EMILIO AMBASZ ARCHITETTURA VERDE & FAVOLE DI DESIGN

a cura di Fulvio Irace, Corraini Edizioni 2022, pagg.172, € 25,00.

Emilio Ambasz (Resistencia, Argentina, 1943) è stato precursore della consapevolezza dell'emergenza ambientale e della necessità di una simbiosi tra architettura e natura. Come osserva nell'introduzione al volume Fulvio Irace: "[sfogliando le pagine delle favole progettuali, simboliche e programmatiche che compongono il volume] il lettore troverà una ulteriore conferma del valore anticipatorio della sua architettura: il tema del riuso dell'esistente grazie all'intervento vivificante degli elementi naturali e quello della forestazione urbana, percepiti allora in maniera distratta, risuonano nel nuovo millennio come una colpevole denuncia della inadeguatezza dell'ambiente architettonico che ha volutamente ignorato una possibilità di riscatto che viene oggi riproposta da altri come una assoluta novità". In effetti la raccolta di scritti (dall'inizio degli anni '70 sino ai primi anni '90) organizzata da Irace quali 'racconti' e illustrata

sia da disegni progettuali di Ambasz, sia da illustrazioni redatte appositamente da Daniela Blandino, segue l'idea che se "l'ideologia sfiorisce con la ruota del tempo, l'essenza poetica della favola resiste al tempo col suo nucleo di verità travestito da favole per bambini". Così l'idea del versatile architetto argentino di "concepire un'architettura che simboleggi un patto di riconciliazione tra la natura e il costruire umano, un'architettura che metta il verde al di sopra del grigio" (Ambasz) emerge dai disegni e dagli scritti che corredano i progetti, raccontano principi e convinzioni ("Favole per scettici"), riflettono in libertà sulla disciplina del design ("Note sul mestiere di designer"), compongono ritratti di protagonisti del progetto ("Affinità elettive"). Scrive Ambasz: "... una favola, dopotutto è un rituale, ed è proprio a sostegno dei rituali che si sviluppa la maggior parte del mio lavoro".



CASA DE RETIRO ESPIRITUAL, 1975.

